



Comune di Calvizzano

Provincia di Napoli

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 84 del Reg.

Data 29/12/2010

OGGETTO: Approvazione Regolamento per i procedimenti disciplinari.

L'anno 2010 il giorno 29 del mese di dicembre alle ore 14,00 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, la Giunta comunale si è riunita con la presenza dei Signori:

			Presente	Assente
1) avv. Granata	Giuseppe	Sindaco	X	
2) Sig. Ferrillo	Antonio	Vicesindaco	X	
3) dott. Agliata	Cristofaro	Assessore	X	
4) Sig. Martiello	Antonio	Assessore		X
5) Sig. Di Rosa	Antonio	Assessore	X	
6) Sig. Napolano	Pasquale	Assessore	X	
7) dott. Agliata	Francesco	Assessore	X	
8) Sig. Borrelli	Luciano	Assessore	X	
TOTALE			7	1

Fra gli assenti sono giustificati i signori:

Con la partecipazione del Segretario comunale dott.ssa Antonietta Napolitano

Il Sindaco constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267

Premesso che sulla proposta della presente deliberazione:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la regolarità contabile;
- ai sensi dell'art. 49 - comma 1° del D. Lgs. 18/8/2000, n° 267 hanno espresso parere favorevole
- il responsabile del servizio finanziario; ai sensi dell'art. 151 4 comma del Digs 18/08/2000 n°267 ha attestato la copertura della spesa.

Su proposta dell'Assessore al personale e relazione istruttoria del Responsabile

VISTO l'allegato regolamento per i procedimenti disciplinari che si compone di n.17 articoli e che contiene l'individuazione dell'Ufficio competente;

VISTO gli art. 23 e seguenti del CCNL del comparto Regioni -Autonomie locali sottoscritto in data 06.07.1995 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Titolo II del C.C.N.L. del comparto Regioni - Autonomie locali sottoscritto in data 11 aprile 2008;

VISTO gli artt. 55 e seguenti del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, che ha rivisto totalmente il procedimento disciplinare ;

VISTO l'art. 2106 del Codice Civile e all'art. 7, commi 1, 5 e 8, della legge 20.5.1970, n. 300;

VISTO il D.Lgs. 18/8/200, n.267 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo statuto del Comune ;

Dato atto che del presente provvedimento è stata data informazione ai sensi dell'art 7 CCNLL del 1.04.1999 e che la RSU con nota del 22.12.2010 ha rappresentato l' opportunità di allargare la composizione dell'ufficio per i procedimenti disciplinari e che tale suggerimento è stato parzialmente accolto ;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del predetto Regolamento;

Visto che sulla relativa proposta di deliberazione è stato acquisito favorevolmente il parere di regolarità tecnica ai sensi dell'art.49, comma 1, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali, approvato con D.Lgs n° 267/2000, n° 267;

Con voti unanimi legalmente resi per alzata di mano;

DELIBERA

1) di approvare per i motivi espressi in narrativa il regolamento per i procedimenti disciplinari che si compone di n.17 articoli che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

2) di stabilire che l'ufficio per i procedimenti disciplinari è composta da :

Presidente - responsabile ufficio personale

Componente - responsabile settore finanziario

Componente - responsabile del settore di appartenenza del dipendente oggetto del provvedimento.

Nel caso in cui il responsabile del settore finanziario coincide con il responsabile del settore di appartenenza del dipendente oggetto del provvedimento, subentra il segretario comunale .

3) di disporre la pubblicazione del presente regolamento all'Albo Pretorio del Comune per la durata di quindici giorni unitamente alla presente deliberazione;

4) di comunicare le disposizioni di cui al presente regolamento a tutti i dipendenti del Comune con le stesse modalità previste dal C.C.N.L. per il codice disciplinare, nonché a tutti i Responsabili di Settore;

5) di pubblicare, infine, il presente regolamento sul sito istituzionale del Comune, dando atto che tale ultima pubblicazione equivale, ai sensi di legge, alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro;

6) di trasmettere copia del presente provvedimento alle OO.SS. di categoria ed alle R.S.U. dell'Ente;

7) di demandare al Responsabile del Settore Affari Generali la cura di ogni adempimento gestionale conseguente alla presente deliberazione.

COMUNE
UFF.



ATTESTAZIONE COPERTURA FINANZIARIA

Cap. Competenze Residui

Somma stanziata (+) €

Variazioni in aumento (+) €

Variazioni in diminuzione (-) €

Stanziamiento definitivo (-) €

Somme già impegnate (-) €

Somma disponibile €

Il sottoscritto responsabile del servizio finanziario,
a norma dell'art. 151 - 4° comma del Decreto Lgs.
18 agosto 2000, n. 267.

ATTESTA

come dal prospetto che segue, la copertura della
spesa complessiva di euro

Il Responsabile del servizio finanziario **A Cipolletta**

Ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del Decreto Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione i sottoscritti esprimono il parere di cui al seguente prospetto:

<p>IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO INTERESSATO</p>	<p>Per quanto riguarda la regolarità tecnica esprime parere: favorevole</p> <p>Il Responsabile: F.to Sig. Paolone Francesco</p>
<p>IL RESPONSABILE DI RAGIONERIA</p>	<p>Per quanto riguarda la regolarità contabile esprime parere: <i>L'atto non comporta impegno di spesa</i></p> <p>Il Responsabile: F. to Sig. A.Cipolletta</p>

Il presente verbale, viene sottoscritto come segue

F.to Il Sindaco
avv. Giuseppe Granata

F.to Il Segretario Generale
dott.ssa Antonietta Napolitano

PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia della presente è stata affissa il giorno 30 DIC. 2010 all'Albo Pretorio per la prescritta pubblicazione di gg. 15 consecutivi ai sensi dell'art. 124 - 1° comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267, e vi rimarrà sino al giorno 13 GEN. 2011

li, MESSO COMUNALE

F.to IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DI SEGRETERIA
Dott.ssa Mauriello Margherita

UFFICIO SEGRETERIA

SI ATTESTA che la presente deliberazione:

- è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs 18/8/2000, n. 267;
- è stata comunicata ai Capigruppo con nota prot. 1865 del 30 DIC. 2010 Ai sensi art. 125 del D.Lgs. 267/2000
- è divenuta esecutiva il per il decorso dei 10 gg dalla pubblicazione, ai sensi dell'art. 134 , comma 4° del T.U. n° 267/00;

li, 30 DIC. 2010

F.to IL SEGRETARIO GENERALE
Dott.ssa Antonietta Napolitano

E' CONFORMA ALL'ORIGINALE

Calvizzano..... 30 DIC. 2010

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
DI SEGRETERIA

Dott.ssa Margherita Mauriello

COMUNE DI CALVIZZANO
PROVINCIA DI NAPOLI



REGOLAMENTO PER I PROCEDIMENTI DISCIPLINARI

Approvato con delibera di Giunta Comunale n. 84 del 29.12.2010

ART. 1 - OGGETTO E CONTENUTO DELLA DISCIPLINA

1. Il presente Regolamento, in applicazione degli artt. 55 e seguenti del D. Lgs. 30.03.2001, n. 165, per come sostituiti, modificati od aggiunti dal D.Lgs. 27 ottobre 2009, n.150, nonché delle altre disposizioni di legge vigenti in materia e delle norme contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro il personale degli Enti Locali, dispone sulla responsabilità del personale dipendente, sulle sanzioni e sui relativi procedimenti ed individua l'ufficio competente per i procedimenti disciplinari e per l'applicazione delle sanzioni disciplinari.

ART. 2 - DISPOSIZIONI GENERALI

IN MATERIA DI RESPONSABILITA'

1. Per i dipendenti del Comune di Calvizzano, fatte salve le norme vigenti in materia di responsabilità civile, amministrativa, penale e contabile, si applicano in materia di responsabilità disciplinare le disposizioni contenute nel presente Regolamento.
2. Per quanto non espressamente previsto nel presente regolamento si rinvia alle norme di cui all'art. 2106 del Codice Civile, all'art. 7 commi 1, 5 e 8 della legge 20.5.1970, n. 300, alle altre disposizioni di legge vigenti in materia ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

ART. 3 - UFFICIO COMPETENTE PER PROCEDIMENTI E LE SANZIONI DISCIPLINARI

1. E' costituito in forma di organo Collegiale l'Ufficio per i procedimenti disciplinari composto dal Responsabile dell'ufficio personale che lo presiede, dal Responsabile del settore finanziario, dal Responsabile del settore di appartenenza del dipendente oggetto del provvedimento. Nel caso in cui il responsabile del settore finanziario coincide con il responsabile del settore di appartenenza del dipendente subentra il segretario comunale. Funge da segretario verbalizzante delle sedute altro dipendente comunale designato dal Presidente. L'ufficio adotta validamente i suoi provvedimenti con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti assegnati.
2. La sanzione disciplinare del rimprovero verbale è comminata dal Responsabile del Settore al quale appartiene il dipendente o, nel caso dei Responsabili di Settore, dal Segretario Comunale, secondo quanto previsto dal presente regolamento e dalla disciplina stabilita dal contratto collettivo nazionale di lavoro.
3. Le sanzioni superiori al rimprovero verbale, in assenza nell'Ente di personale avente qualifica dirigenziale, sono comminate dall'Ufficio per i procedimenti disciplinari.
4. Nell'espletamento delle sue attribuzioni l'ufficio per i procedimenti disciplinari dispone di pieni poteri in ordine a sopralluoghi, ispezioni, acquisizione di testimonianze e assunzione di qualsiasi mezzo di prova, incluso l'acquisizione di informazioni e documenti da altre amministrazioni pubbliche.



ART. 4 - SOSPENSIONI CAUTELARI

1. Il dipendente comunale può essere sospeso cautelativamente dal servizio, sia nel corso del procedimento disciplinare che nel caso sia sottoposto a procedimento penale, secondo quanto previsto in merito dalle disposizioni di legge in vigore e dai contratti nazionali del comparto Regioni - Enti Locali.
2. Il provvedimento è di competenza dell'Ufficio di cui al precedente art. 3.

ART. 5 - OBBLIGO DELLA DENUNCIA

1. I responsabili degli uffici e dei servizi hanno l'obbligo di segnalare al più presto al competente Responsabile di Settore eventuali infrazioni commesse dal personale assegnato alle medesime strutture e di cui siano venuti a conoscenza.
2. I Responsabili di Settore e, per questi ultimi, il Segretario Comunale ovvero il Sindaco ed i componenti degli organi collegiali dell'Ente (Giunta e Consiglio), quando hanno notizia di comportamenti disciplinari punibili con una sanzione superiore al rimprovero verbale, sono obbligati, al più presto e comunque non oltre cinque giorni dalla notizia del fatto, a darne comunicazione all'Ufficio di cui al precedente art. 3, per il tramite del Servizio Personale che provvede a costituire il relativo fascicolo, e contestuale notizia all'interessato.

ART. 6 - PROCEDIMENTO DISCIPLINARE

1. L'Ufficio per i provvedimenti disciplinari, avuta notizia dell'infrazione e ove ritenga la stessa sanzionabile con provvedimento di propria competenza, provvede, senza indugio e comunque non oltre 20 giorni dalla data di ricezione della comunicazione di cui al precedente art. 5, comma 2, a contestare per iscritto l'addebito al dipendente, convocandolo per il contraddittorio a sua difesa con un preavviso di almeno dieci giorni.
2. Il dipendente interessato, ove lo ritenga opportuno, può farsi assistere nel contraddittorio da un procuratore ovvero da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato e può inviare entro il termine per ciò stabilito una memoria scritta o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, formulare, per una sola volta, una motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio del diritto di difesa.
3. L'Ufficio conclude il procedimento disciplinare con l'atto di archiviazione o di irrogazione della sanzione entro sessanta giorni dalla data di contestazione dell'addebito.
4. In caso di differimento del termine di difesa a causa di impedimento del dipendente superiore a dieci giorni, il termine per la conclusione del procedimento disciplinare è prorogato in misura corrispondente.



5. Per le infrazioni che comportano l'applicazione di una sanzione superiore alla sospensione dal servizio con privazione della retribuzione per più di dieci giorni, i termini di cui ai precedenti commi, salvo l'eventuale sospensione di cui all'art. 55-ter del D.Lgs. n.165/2001 introdotto dall'art.69 del D.Lgs. 150/2009, sono raddoppiati.
6. Il termine di contestazione degli addebiti da parte dell'Ufficio decorre dalla data di ricezione della comunicazione di cui al precedente art. 5 comma 2, ovvero dalla data di acquisizione della notizia della violazione, mentre quello di conclusione del procedimento disciplinare resta comunque fissata alla data di prima acquisizione della notizia da parte del Responsabile del Settore in cui il dipendente lavora.

ART. 7 - CONTESTAZIONE DEGLI ADDEBITI E AUDIZIONE DEL DIPENDENTE

1. Nessun provvedimento disciplinare, salvo il rimprovero verbale, può essere adottato nei confronti del dipendente senza la preventiva contestazione degli addebiti.
2. La contestazione degli addebiti, per fatti o comportamenti per i quali sia ipotizzabile una sanzione superiore al rimprovero verbale, è obbligatoria e deve essere effettuata in forma scritta dall'Ufficio competente mediante consegna a mano ovvero tramite raccomandata postale con avviso di ricevimento.
3. Ove al Dipendente, per ragioni d'ufficio sia stata assegnata una casella di posta elettronica certificata, la notifica avviene mediante spedizione dell'atto di contestazione degli addebiti all'indirizzo di titolarità del dipendente.
4. La comunicazione degli addebiti deve essere specifica e completa e deve riferire i fatti contestati in modo circostanziato, facendo riferimento alle norme violate del Codice disciplinare di cui al "Titolo II" del C.C.N.L. dell'11 aprile 2008.
7. Nella stessa comunicazione, l'Ufficio competente alla irrogazione della sanzione fissa la data, l'ora ed il luogo di convocazione del dipendente per sentirlo direttamente sui fatti oggetto del procedimento. La convocazione deve informare, altresì, il dipendente interessato della facoltà di potersi far assistere nel contraddittorio da un procuratore ovvero da un rappresentante dell'associazione sindacale cui aderisce o conferisce mandato e della possibilità di far pervenire all'Ufficio per i procedimenti disciplinari, entro la stessa data, una memoria scritta o, in caso di grave ed oggettivo impedimento, di formulare, per una sola volta, una motivata istanza di rinvio del termine per l'esercizio del suo diritto di difesa. Per le comunicazioni successive il dipendente può richiedere che le stesse vengano effettuate mediante fax ad un numero di cui egli o il suo procuratore abbiano disponibilità.
5. La convocazione scritta per la difesa del dipendente non può avvenire prima che siano trascorsi almeno dieci giorni dalla data di contestazione del fatto che vi ha dato causa.



6. Al dipendente o, su espressa delega, al suo difensore è consentito l'accesso a tutti gli atti istruttori riguardanti il procedimento a carico.
7. L'audizione si svolge secondo le seguenti modalità: nella seduta, che si tiene in forma non pubblica, il responsabile dell'ufficio personale riferisce dei fatti che hanno dato origine all'avvio del procedimento in presenza del dipendente incolpato. Il dipendente svolge la propria difesa oralmente o mediante consegna di memoria scritta, eventualmente anche per il tramite del soggetto che lo assiste. Il responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari può rivolgergli domande in merito ai fatti ed alle circostanze che risultano dagli atti del procedimento e chiedergli chiarimenti in merito agli assunti difensivi.
8. Dell'audizione del dipendente, viene redatto apposito verbale scritto.
9. Il verbale, dopo che ne è stata data lettura, viene immediatamente sottoscritto dal dipendente e, ove nominato, dal difensore o rappresentante e controfirmato dal responsabile dell'ufficio per i procedimenti disciplinari.
10. L'eventuale rifiuto opposto dal dipendente alla sottoscrizione è annotato nello stesso verbale.

ART. 8 - ACQUISIZIONE DI ULTERIORI

ELEMENTI DI PROVA

1. Ai fini della definizione del procedimento disciplinare, l'Ufficio competente può acquisire nel corso dell'istruttoria informazioni e documenti anche da altre Pubbliche Amministrazioni e testimonianze di altri dipendenti che per ragioni di ufficio o di servizio siano a conoscenza di informazioni rilevanti.
2. Il dipendente, che essendo a conoscenza di elementi rilevanti di un procedimento disciplinare in corso, rifiuta la collaborazione richiesta dall'Ufficio precedente ovvero rende dichiarazioni false o reticenti, è soggetto all'applicazione della sanzione di cui all'art. 55-bis, comma 7, del D.Lgs 165/2001, introdotto dall'art.69 del D.Lgs. 150/2009.

ART. 9 - PROCEDURE NON OBBLIGATORIE

DI CONCILIAZIONE

1. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari, ove previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro, può avvalersi, fuori dai casi in cui è prevista la sanzione del licenziamento, di forme di conciliazione non obbligatoria da concludersi entro il termine massimo di trenta giorni dalla contestazione degli addebiti e comunque prima dell'irrogazione della sanzione.
2. Nei casi di cui al precedente comma la sanzione, determinata concordemente dall'Ufficio competente e dal dipendente sottoposto a procedimento disciplinare o dal suo procuratore o dal suo rappresentante, non può essere di specie diversa da quella prevista dalla



legge o dal CCNL per l'infrazione contestata e non è soggetta ad impugnativa.

3. Il verbale di conciliazione non obbligatoria è comunque sottoscritto del dipendente o dal suo procuratore o al suo rappresentante.
3. Durante la procedura conciliativa ed in caso di esito negativo della stessa, i termini del procedimento disciplinare rimangono sospesi e riprendono a decorrere dalla conclusione della stessa.

ART. 10 - APPLICAZIONE DELLE SANZIONI

4. L'Ufficio per i procedimenti disciplinari provvede ad applicare la sanzione prevista dalla legge e dal contratto collettivo nazionale di lavoro nei termini previsti dal vigente CCNL sulla base degli accertamenti effettuati e delle eventuali giustificazioni addotte dal dipendente.
5. Qualora l'Ufficio ritenga che non vi sia luogo a procedere disciplinarmente, dispone la chiusura del procedimento.
6. Il provvedimento di irrogazione della sanzione o di archiviazione del procedimento, sottoscritto dai componenti dell'Ufficio, è comunicato al dipendente con le stesse modalità previste per la contestazione degli addebiti. Copia di tale provvedimento è trasmessa al Sindaco, nonché al Servizio Personale ed al relativo Responsabile di Settore che provvederanno, ognuno per quanto di competenza, a dargli esecuzione e ad inserirlo nel fascicolo personale del dipendente.
7. Nel caso in cui l'ufficio per i procedimenti disciplinari ritenga che la sanzione da applicare sia il richiamo verbale, ne da comunicazione al competente Responsabile di Settore che ha l'obbligo di infliggerla entro 10 giorni.
8. La sanzione del "rimprovero verbale", che consiste in una dichiarazione di biasimo formalizzata oralmente, va comminata dal Responsabile del Settore senza particolari formalità, fatta salva la preventiva comunicazione, anche verbale, del motivo da cui trae origine. Essa deve risultare da specifico verbale scritto, da trasmettere, entro 15 giorni dall'adozione, al Servizio Personale che provvederà ad inserirlo nel fascicolo personale del dipendente.
9. Il Servizio Personale istituisce per ogni dipendente una scheda contenente gli estremi dei procedimenti disciplinari subiti e delle conseguenti sanzioni irrogate. L'estratto di tale scheda, sottoscritta dal Responsabile del Settore nel quale rientra il Servizio personale, costituisce elemento essenziale del fascicolo di ogni procedimento disciplinare.

ART. 11 - CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO

E SUA ESTINZIONE

1. Il procedimento disciplinare deve concludersi obbligatoriamente entro i termini stabiliti dall'art 55-bis, commi 2 e 4, del D.Lgs



- 165/2001, introdotto dall'art.69 del D.Lgs. 150/2009 e riportati nell'art.7 del presente regolamento.
2. La violazione dei termini di cui al precedente comma 1 comporta, per l'Amministrazione, la decadenza dell'azione disciplinare ovvero, per il dipendente, la decadenza dall'esercizio del diritto di difesa.
 3. In caso di trasferimento del dipendente, a qualunque titolo, presso altra Pubblica Amministrazione, il procedimento disciplinare è avviato o concluso o la sanzione è applicata da quest'ultima. In tali casi i termini per la contestazione degli addebiti o per la conclusione del procedimento, ove ancora pendenti, sono interrotti e riprendono a decorrere alla data del trasferimento.
 4. Il caso di dimissioni del dipendente il procedimento disciplinare ha ugualmente corso solo se per l'infrazione commessa è previsto il licenziamento o se è stata disposta la sospensione cautelare dal servizio. In tali casi le relative determinazioni conclusive sono assunte ai soli fini degli effetti giuridici non preclusi dalla cessazione del rapporto di lavoro

ART. 12 - IMPUGNAZIONE DELLE SANZIONI

disciplinari

1. Ai fini dell'impugnazione delle sanzioni disciplinari di cui al presente regolamento si applicano gli artt. 63 e seguenti del D.Lgs. n.165/2001, nonché le altre disposizioni di legge vigenti in materia.

ART. 13 - RAPPORTO TRA PROCEDIMENTO

DISCIPLINARE E PROCEDIMENTO PENALE

1. Ai fini della disciplina dei rapporti tra procedimento disciplinare e procedimento penale trovano applicazione le norme contenute nella legge 27/3/2001, n.97, l'art. 55-ter del D.Lgs 165/2001, introdotto dall'art.69 del D.Lgs. 150/2009, e, per quanto con esse compatibili, l'art. 4 del CCNL sottoscritto in data 11/4/2008.

ART. 14 - SOSPENSIONE CAUTELARE IN CASO DI PROCEDIMENTO PENALE

1. Ai fini della disciplina dell'istituto della sospensione cautelare in caso di procedimento penale trovano applicazione le norme contenute nella legge 27/3/2001, n.97, l'art. 94 del D.Lgs. 18/8/2000, n.267, e l'art. 5 del CCNL sottoscritto in data 11/4/2008.
2. Nei casi di cui al precedente comma 1 la sospensione cautelare è disposta con provvedimento del responsabile del Settore nel quale è funzionalmente inserito il servizio personale.



ART. 15 - ULTERIORI SANZIONI DISCIPLINARI

1. Oltre alle sanzioni disciplinari previste dal CCNL del personale degli Enti Locali, con decorrenza dalla data di entrata in vigore del D.Lgs 150/2009, trovano altresì applicazione le ulteriori sanzioni previste dagli artt. 55-
quater e seguenti del D.Lgs 165/2001 nei casi ivi contemplati.

ART. 16 - ENTRATA IN VIGORE

1. Il presente regolamento entra in vigore dopo quindici giorni dalla sua pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Calvizzano.
2. Le disposizioni di cui al presente regolamento sono portate a conoscenza di tutti i dipendenti con le stesse modalità previste dal C.C.N.L. per il codice disciplinare e sono pubblicate sul sito istituzionale del Comune di Calvizzano. Tale ultima pubblicazione equivale, ai sensi di legge, alla sua affissione all'ingresso della sede di lavoro.

ART. 17 - NORME FINALI

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si rimanda alle ulteriori norme di legge e dei contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti in materia di sanzioni disciplinari e procedimenti disciplinari



Letto, confermato e sottoscritto

Il Segretario Comunale

Il Presidente